

Salute: prima indagine Federconsumatori sulla celiachia in Italia

Con il termine “celiachia” o “malattia celiaca” si definisce un’inflammazione cronica dell'intestino tenue, scatenata dall'ingestione di glutine in soggetti geneticamente predisposti. Il glutine è il complesso proteico presente in alcuni cereali quali frumento, segale, orzo, avena, farro, spelta, kamut e triticale e attualmente l'unica terapia disponibile per celiachia è la dieta aglutinata, che va seguita rigorosamente per tutta la vita. I soggetti affetti da celiachia non possono assumere molti cibi che di norma costituiscono la base della dieta quotidiana, in primis pane e pasta: per questo la celiachia è stata riconosciuta come malattia sociale e coloro i quali ne sono affetti hanno diritto all'erogazione gratuita di prodotti dietoterapeutici senza glutine.

I celiaci ricevono un contributo economico dalle Regioni per l'acquisto di tali prodotti. Gli importi minimi e massimi vengono fissati attraverso un decreto del Ministro della Salute e periodicamente aggiornati, tuttavia le amministrazioni regionali hanno facoltà di aumentare ulteriormente la cifra e di decidere se erogare la somma sotto forma di ricetta medica o attraverso veri e propri buoni pasto.

Il fatto che la normativa nazionale demandi molte decisioni e disposizioni alla regione di residenza del paziente ha creato una situazione fortemente disomogenea, in cui i contributi risultano differenti proprio a seconda della regione di residenza.

Oltre a dover effettuare una spesa alimentare “particolare”, i celiaci devono poi prestare molta attenzione alle possibilità di contaminazione, le cui possibili fonti sono tante e spesso difficili da individuare. La contaminazione da glutine si verifica essenzialmente in seguito al contatto con superfici o oggetti contaminati (ripiani, posate, piatti o pentole sporchi, utilizzati per alimenti contenenti glutine) o anche per contatto diretto con altri alimenti contenenti glutine. Ciò significa che particolari e specifiche precauzioni devono essere adottate per i pasti fuori casa.

L'Associazione Italiana Celiachia (AIC) - fondata proprio con lo scopo di aiutare i celiaci nella vita quotidiana e di diffondere una conoscenza della malattia il più possibile ampia e corretta - redige a cadenza annuale un prontuario, in cui vengono inseriti tutti gli alimenti e i prodotti confezionati idonei al consumo da parte dei soggetti affetti da celiachia. Per ogni prodotto le aziende devono compilare una scheda in cui vengono riportate informazioni dettagliate su tutti gli ingredienti, anche su quelli eventualmente non dichiarati in etichetta, e in cui vengono indicate valutazioni di rischio in merito a possibili contaminazioni crociate durante le fasi di produzione e di confezionamento. Dopo una dettagliata valutazione delle schede, vengono inseriti nel prontuario solo i prodotti che possono essere definiti “a minor rischio”. Vengono inoltre realizzate analisi a campione sui prodotti inseriti.

Attualmente in Italia le persone affette da celiachia sono 172.197 e si stima che almeno altre 400mila siano in attesa di diagnosi. Vista l'importanza dell'argomento e il crescente numero di persone direttamente interessate dalla problematica, l'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha realizzato il primo studio sulla celiachia in Italia, prendendo in considerazione i diversi contributi economici stanziati dalle regioni nonché i costi dei prodotti senza glutine e i costi dei pasti fuori casa.

1. Contributo economico della regione di residenza

L'ampio margine di discrezionalità che la normativa nazionale lascia alle amministrazioni regionali in materia di contributi economici alle persone affette da celiachia ha dato vita ad un quadro multiforme e sfaccettato:

ogni regione adotta non solo importi differenti ma anche diverse modalità di erogazione e distinte condizioni di spendibilità delle somme.

1.1 – Importo del contributo regionale

Gli importi erogati ai celiaci per l'acquisto di prodotti dietoterapeutici variano a seconda dell'età del paziente. Tutti i sistemi sanitari regionali prevedono una prima fascia che va dai sei mesi ad un anno di età, una seconda fascia compresa tra un anno e tre anni e mezzo di età, una terza che va dai tre anni e mezzo ai dieci anni e una quarta fascia in cui rientrano indistintamente tutte le persone di età superiore ai dieci anni. Fanno eccezione la Toscana (dove la prima fascia va dai sei mesi ai tre anni, la seconda dai tre ai sei anni e la terza dai sei ai dieci anni), il Trentino (dove la prima fascia arriva fino a tre anni, la seconda va dai tre agli otto anni e la terza è compresa dagli otto ai quindici anni) e la Valle d'Aosta, che prevede lo stesso importo sia per i bambini che per gli adulti. Le regioni, ad eccezione di Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Valle d'Aosta, operano una ulteriore distinzione tra uomini e donne, assegnando a queste ultime importi minori: la differenza tra il contributo mensile assegnato ad un uomo adulto e quello spettante ad una donna adulta varia, a seconda della regione di residenza, dal 12% al 30%.

1.2 – Modalità di erogazione

L'importo viene erogato sotto forma di buoni o di vere e proprie ricette mediche. Da segnalare che in Trentino viene effettuato un bonifico trimestrale su conto corrente, mentre in Lombardia e in Campania l'importo viene automaticamente caricato sulla tessera sanitaria. In alcuni casi i buoni mensili sono unici e non frazionabili, mentre altre regioni li suddividono in varie tranches per facilitarne la spendibilità presso diversi punti vendita.

1.3 – Condizioni di spendibilità

Un problema particolarmente rilevante per i pazienti celiaci è costituito dalla possibilità di spendere il contributo regionale presso i punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO). Attualmente è possibile trovare prodotti senza glutine in quasi tutti i supermercati e negli ultimi anni anche molti grandi marchi di pasta, biscotti e prodotti da forno hanno immesso in commercio specifiche linee di prodotti privi di glutine. Tuttavia anche a questo proposito il panorama normativo è fortemente sfaccettato: solo in alcune regioni è possibile spendere il contributo in supermercati e ipermercati e, anche in presenza di specifiche convenzioni con grandi catene della GDO, non è sempre facile trovare punti vendita che accettino i buoni.

Altra importante conseguenza delle differenze che sussistono tra le regolamentazioni vigenti sul territorio nazionale è l'impossibilità di spendere i buoni-ricetta al di fuori della regione di residenza. Ciò significa che in caso di allontanamento temporaneo dalla regione di residenza per vacanza, lavoro o altri motivi, il paziente celiaco deve portare con sé i prodotti senza glutine o, in alternativa, provvedere all'acquisto pagando di tasca propria.

Nelle tabelle sottostanti (da tab. 1 a tab. 1.21) sono riportati gli importi erogati dalle singole regioni e le modalità di somministrazione del contributo.

Tab.1

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Abruzzo	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione di buoni mensili che, su richiesta del paziente, possono essere suddivisi in 4 parti. I buoni sono spendibili presso farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e punti vendita della GDO.	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Tab.1.1

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Alto Adige	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione di buoni mensili non frazionabili	No
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	140		

Tab. 1.2

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Basilicata	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione di buoni mensili frazionati (taglio minimo 30 euro)	No
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	63		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Tab. 1.3

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Calabria	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione di buoni mensili suddivisi in 4 tranches e spendibili in farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e alcuni punti vendita della GDO (ancora pochi supermercati li accettano)	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Tab. 1.4

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Campania	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	44	Il sistema dei buoni cartacei è stato sostituito dall'erogazione mensile dell'importo direttamente sulla tessera sanitaria. La somma può essere spesa in farmacie, parafarmacie e negozi specializzati ma non nella GDO.	No
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	98		

Tab. 1.5

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Emilia Romagna	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione mensile di 4 buoni spendibili in farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e alcuni punti vendita della GDO.	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Tab. 1.6

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Friuli Venezia Giulia	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	50	A seconda dell'importo, l'erogazione avviene attraverso la somministrazione di 2, 3 o 4 buoni mensili.	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	70		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	105		
	Adulti	Uomini	135		
		Donne	135		

Tab. 1.7

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Lazio	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione annuale di buoni mensili (su richiesta divisibili in due tranches) utilizzabili solo nel mese di competenza in farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e in alcuni punti vendita della GDO (ancora pochi supermercati li accettano).	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	45		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	62		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Tab. 1.8

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Liguria	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Rilascio a cadenza annuale di un libretto contenente i buoni mensili. A seconda del contributo previsto, vengono erogati 2, 3, 4 o 7 ticket al mese, utilizzabili in farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e in alcuni punti vendita della GDO	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Tab. 1.9

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Lombardia	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	L'importo previsto viene caricato direttamente sulla Tessera Sanitaria ed è spendibile in farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e in alcuni punti vendita della GDO	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Tab. 1.10

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Marche	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Il contributo non viene erogato attraverso i buoni cartacei ma attraverso una normale ricetta rilasciata dal medico di base che può essere utilizzata in farmacia e nei negozi convenzionati con l'Asur (Azienda Sanitaria Unica Regionale)	No
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Tab. 1.11

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Molise	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	47	Erogazione di buoni mensili non frazionabili spendibili presso farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e in alcuni punti vendita della GDO	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	65		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	99		
	Adulti	Uomini	146		
		Donne	103		

Tab. 1.12

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Piemonte	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione di buoni mensili suddivisi in 4 tranches da 30 euro. I buoni vanno ritirati una volta l'anno presso la ASL predisposta: possono essere spesi in farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e in alcuni punti vendita della GDO.	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	120		
		Donne	120		

Tab. 1.13

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Puglia	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione di un buono mensile cartaceo divisibile in 4 tranches. L'importo può essere speso in farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e in alcuni punti vendita della GDO.	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	110		

Tab. 1.14

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Sardegna	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione del contributo attraverso buoni mensili non frazionabili e spendibili in farmacie, parafarmacie e negozi specializzati ma non nei punti vendita della GDO.	No
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Tab. 1.15

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione e di utilizzo	Spendibilità presso GDO
Sicilia	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione annuale di buoni cartacei mensili non frazionabili spendibili in farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e in alcuni punti vendita della GDO (pochi supermercati li accettano).	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Tab. 1.16

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione	Spendibilità presso GDO
Toscana	Bambini	Da 6 mesi a 3 anni di età	60	Erogazione di buoni mensili di diverso taglio (20,00 , 10,00 e 5,00 euro) spendibili solo nel mese di competenza in farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e alcuni punti vendita della GDO.	Sì
		Da a 3 a 6 anni di età	90		
		Da 6 a 10 anni di età	90		
	Adulti	Uomini	125		
		Donne	110		

Tab. 1.17

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione	Spendibilità presso GDO
Trentino	Bambini	Da 6 mesi a 3 anni di età	62	Erogazione del contributo con bonifico trimestrale su conto corrente. Il paziente può scegliere liberamente presso quali esercizi commerciali spendere la somma.	Sì
		Da a 3 a 8 anni di età	94		
		Da 8 a 15 anni di età (maschi)	140		
		Da 8 a 15 anni di età (femmine)	99		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	100		

Tab. 1.18

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione	Spendibilità presso GDO
Umbria	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione di buoni mensili frazionabili in varie parti fino al raggiungimento del tetto di spesa previsto per ciascun mese e spendibili in farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e in alcuni punti vendita della GDO.	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Tab. 1.19

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione	Spendibilità presso GDO
Valle d'Aosta ¹	Bambini		142,23	Erogazione di una prescrizione su ricettario standard con importo non frazionabile e utilizzabile solo in farmacia	No
	Adulti		142,23		

Tab. 1.20

REGIONE	Età del paziente		Importo mensile in euro	Modalità di erogazione	Spendibilità presso GDO
Veneto	Bambini	Da 6 mesi a 1 anno di età	45	Erogazione di buoni mensili suddivisi in 4 tranches e spendibili in farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e in alcuni punti vendita della GDO (ancora pochi supermercati li accettano).	Sì
		Da 1 a 3 anni e 6 mesi di età	62		
		Da 3 anni e 6 mesi a 10 anni di età	94		
	Adulti	Uomini	140		
		Donne	99		

Prezzi dei prodotti senza glutine: supermercati, negozi specializzati e farmacie

Il fatto che in molte regioni non sia possibile utilizzare il contributo presso supermercati e ipermercati rappresenta un problema particolarmente rilevante per decine di migliaia di celiaci in tutta Italia. Si tratta di un ostacolo di ordine pratico – poiché il paziente è vincolato alla disponibilità e agli orari, ovviamente limitati rispetto a quelli della grande distribuzione, di farmacie e negozi specializzati - ma anche di natura economica, poiché considerando che nelle farmacie e parafarmacie e nei negozi specializzati i prezzi dei prodotti sono più alti rispetto a quelli applicati dai supermercati, è ovvio che il paziente avrà, con il suo buono-ricetta, un potere di acquisto inferiore.

A tale proposito abbiamo esaminato, a titolo di esempio, i prezzi medi applicati per alcuni prodotti base nei punti vendita della GDO, nei negozi specializzati e nelle farmacie, rilevando differenze notevoli (v. tabella 2).

Si va da una differenza del 3,2% per una confezione di biscotti ad uno scarto addirittura del 46% per una birra senza glutine (1,67 euro al supermercato e 3,10 euro nel negozio specializzato per una bottiglia da 33 cl).

¹ Per i minori di 18 anni sono previsti dei limiti di peso per l'acquisto dei prodotti:

Da 6 a 9 mesi: pastina 1 kg, biscotti 600gr

Da 9 a 12 mesi: pastine e semolini 2 kg, biscotto granulato 600gr

Da 1 a 3 anni: pasta, farina, pane, fette, crackers e grissini 4 kg, biscotti e dolci 1 kg

Da 3 a 6 anni: pasta, farina, pane, fette, crackers e grissini 5 kg, biscotti e dolci 1 kg

Da 6 a 12 anni: pasta, farina, pane, fette, crackers e grissini 9 kg, biscotti e dolci 1,5 kg

Da 12 a 18 anni: pasta, farina, pane, fette, crackers e grissini 11 kg, biscotti e dolci 2 kg

Prodotti surgelati:

Da 0 a 14 anni: solo surgelati non precotti

Dai 14 anni: surgelati in tutte le loro formulazioni

Tab. 2

Prodotto	Prezzo GDO	Prezzo farmacia	Prezzo negozio specializzato	Differenza prezzo GDO/neg spec	Differenza prezzo GDO/farmacia
Farina 1kg	3,79	4,00	4,00	5,3%	5,3%
Pasta 500 gr	2,95	3,90	3,90	24,4%	24,4%
Biscotti 220 gr	2,71	2,80	2,80	3,2%	3,2%
Crackers 380 gr	3,14	3,36	5,70	44,9%	6,5%
Merendine al cioccolato	3,77	4,40	4,40	14,3%	14,3%
Pane in cassetta 400 gr	5,31	5,95	5,95	10,8%	10,8%
Fecola di patate 250 gr	0,79	1,36	1,36	41,9%	41,9%
Pizza surgelata 390 gr	3,99	4,95	4,95	19,4%	19,4%
Birra 33cl	1,67	2,95	3,10	46,1%	43,4%

Pasti fuori casa

Il già citato problema della contaminazione implica che ulteriori e particolari precauzioni debbano essere adottate per i pasti fuori casa: non a caso in questi anni sono stati inaugurati non solo negozi specializzati nella vendita di alimenti e prodotti per celiaci ma veri e propri ristoranti che offrono cucina senza glutine. Tuttavia il *gluten free* ha un costo: confrontando i menu dei ristoranti specializzati nelle principali città italiane abbiamo rilevato differenze di prezzo che oscillano tra il 18% e il 20% per fritti, bruschette, pasta, pizza, panini e dolci che siano sicuri anche per i celiaci (v. tabella 3).

Tab. 3

	Prezzo prodotto senza glutine in €	Prezzo prodotto tradizionale in €	Differenza in %
Bruschette (1 porz.)	6	5	20%
Piatto misto di fritti	10	8,5	18%
Primo piatto	13	11	18%
Pizza	9	7,5	20%
Panino con hamburger e patatine	9,5	8	19%
Dolce	6	5	20%

Ristoranti, bar, pub, paninoteche, hotel, b&b, villaggi vacanza, agenzie di catering, navi da crociera, campi estivi per ragazzi, gelaterie, gastronomie, pasticcerie ecc. possono chiedere di essere inclusi nella lista delle strutture certificate da AIC, rispettando naturalmente determinate regole e parametri (come l'utilizzo esclusivo di ingredienti *gluten free* e l'accettazione dei controlli periodici da parte dell'Associazione). Negli esercizi commerciali aderenti, si è certi di poter mangiare in tutta tranquillità, anche se è comunque buona norma mantenere alto il livello di attenzione sul cibo che viene servito e farsi riconoscere dal personale della struttura come clienti celiaci.

Conclusioni

I risultati della I Indagine Federconsumatori sulla celiachia in Italia, dunque, sono evidenti.

In primo luogo emerge una grande frammentazione normativa, che provoca non pochi disagi ai pazienti. Come si nota anche dalle note riportate nelle tabelle 1-20, le condizioni di spendibilità dei buoni sono molto vincolanti: spesso si è costretti ad utilizzarli solo in farmacie e punti vendita specializzati (e non nei supermercati) e a volte non è neanche possibile frazionare l'importo erogato. Un altro elemento da considerare è l'impossibilità di utilizzare i buoni al di fuori della regione di residenza: se il paziente si sposta per lavoro, vacanza o per altre ragioni deve portare con sé i prodotti senza glutine o, in alternativa, provvedere autonomamente alla spesa.

Si tratta di dettagli che possono sembrare banali ma che in realtà sono fondamentali per chi è costretto a convivere quotidianamente con questa patologia. Proprio per questo è auspicabile un cambiamento nelle normative vigenti, per ridurre al minimo le disparità di trattamento e migliorare la qualità della vita dei pazienti.

2016

Si ringrazia l'AIC – Associazione Italiana Celiachia per i dati sugli importi dei buoni regionali e sulla spendibilità degli importi erogati.